

Rapporto di maggioranza

numero

7121 R1

data

4 dicembre 2015

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

della Commissione della gestione e delle finanze sul messaggio 29 settembre 2015 concernente il Preventivo 2016

INDICE

1.	INTRODUZIONE	2
2.	EVOLUZIONE ECONOMICA E DELLE FINANZE CANTONALI.....	3
2.1	Situazione economica generale.....	3
2.2	Il Preventivo 2016 nel contesto evolutivo delle finanze del Cantone	4
2.3	Il Preventivo 2016 in un confronto intercantonale e con la Confederazione	8
2.3.1	La Confederazione	8
2.3.2	I Cantoni.....	8
3.	MISURE, PROPOSTE DELLA MAGGIORANZA COMMISSIONALE E CONCLUSIONI	9
3.1	Modifica di due misure proposte dal Governo.....	9
3.1.1	Abolizione della misura concernente il plafonamento dei canoni d'acqua	9
3.1.2	Modifica delle misure concernenti il fondo della formazione professionale	9
3.2	Misure e considerazioni commissionali.....	9
3.3	Conclusioni.....	12

* * * * *

1. INTRODUZIONE

Il preventivo 2016 oggetto del presente rapporto è il primo della legislatura 2016-2019 ed è soggetto al vincolo del freno ai disavanzi, approvato dal popolo il 18 maggio 2014.

Dopo l'apertura del percorso di risanamento finanziario con obiettivo 2018 sancita dall'accettazione da parte della maggioranza del Legislativo del rapporto di maggioranza sul Consuntivo 2014, il Preventivo 2016 rappresenta il primo passo effettivo in questa direzione lanciata dalla scrivente maggioranza.

La difficile situazione economica generale, la fragilità delle finanze cantonali ma soprattutto i vincoli temporali non hanno permesso al Consiglio di Stato di andare oltre quanto imposto come obiettivo minimo dal nuovo freno ai disavanzi di cui si è dotato il Cantone: il preventivo presenta infatti un saldo negativo solo di poco inferiore al limite massimo che farebbe scattare la sanzione, ossia l'aumento del coefficiente fiscale, prevista dal modello di disciplina finanziaria. Un limite massimo che si auspica venga ulteriormente ridotto nel corso dell'operatività dell'anno 2016.

Tuttavia la strada è chiara. La maggioranza del Legislativo ha chiesto di risanare le finanze entro la fine della legislatura, tagliando la spesa pubblica, e questo Preventivo rappresenta il primo passo in questa direzione. Un primo passo a cui faranno seguito le misure strutturali di aprile che con il preventivo 2017 e poi il preventivo 2018 dovranno far raggiungere un deficit nullo.

Questo percorso di risanamento è un dovere nei confronti dei cittadini, in quanto qualora non lo si accettasse e si andasse avanti come fatto fino ad oggi, significherebbe causare un aumento generalizzato delle imposte. Uno scenario ingiusto nei confronti del cittadino. Cittadino che merita invece un piano di risanamento serio, in grado di salvare le finanze cantonali principalmente riducendo la spesa statale.

La Commissione della gestione, consapevole della difficile situazione di partenza in cui il Governo si è trovato a operare, ritiene che questo risultato possa essere accettato soltanto se costituisce un primo passo verso un risanamento duraturo delle finanze cantonali. Al proposito ricordiamo che il freno ai disavanzi non prevede soltanto una limitazione dei disavanzi di esercizio, ma impone pure un freno all'accumulo dei disavanzi d'esercizio. Questo cumulo, che va ammortizzato in quattro anni, non può infatti superare il 9% dei ricavi correnti. Dovesse essere superata questa soglia, si imporrebbe un riassorbimento completo del cumulo, ciò che sarebbe possibile soltanto realizzando degli imponenti avanzi di esercizio.

In questo contesto, la Commissione della gestione prende atto delle indicazioni e delle rassicurazioni contenute nel messaggio governativo, sollecitando il Consiglio di Stato a dare effettiva concretizzazione all'obiettivo che si è posto, ossia portare i conti dello Stato nuovamente in pareggio, e questo al più tardi entro la fine della legislatura.

Ha quindi preso atto che il Governo, volendo valutare attentamente e presentare delle misure strutturali che verranno integrate in un pacchetto di misure di riequilibrio finanziario da presentare entro fine aprile 2016 ed il cui impatto finanziario sarà traslato e tracciato nei conti di piano finanziario (il quale conterrà quindi già nelle tendenze di piano finanziario le scelte di revisione strutturale), si è concesso più tempo per la presentazione delle Linee direttive e del Piano finanziario di legislatura.

La Commissione della gestione può condividere questa impostazione, purché il rinvio della presentazione delle Linee direttive e del piano finanziario serva realmente a presentare un pacchetto di misure capace di riportare in equilibrio i conti dello Stato senza far leva sul coefficiente fiscale.

Con riferimento alla manovra che il Consiglio di Stato intende presentare entro la prossima primavera, la Commissione della gestione si aspetta che il Governo sappia dar prova di incisività e di rigore, agendo prioritariamente sulle spese e solo sussidiariamente sulle entrate ma non sulle imposte. In considerazione dell'importante quota assunta dalle spese di trasferimento (voce 36) nel totale delle uscite correnti (circa il 60%), sarà inevitabile agire con convinzione soprattutto su questo fronte dove gli automatismi legislativi stanno portando ad una vera e propria esplosione dei costi. Di ciò occorre essere consapevoli, evitando di nutrire eccessive pretese di riduzioni della massa salariale e in particolare delle spese per beni e servizi, rimaste in questi ultimi anni sotto controllo.

Di certo, già le misure presentate con il preventivo 2016 indicano che non esistono delle ricette indolori per migliorare i conti dello Stato. Occorrerà quindi saper accettare anche un ridimensionamento dell'offerta pubblica su alcuni fronti; ciò permetterà di liberare delle risorse non soltanto per migliorare i conti, ma anche per implementare puntuali miglioramenti in settori ritenuti prioritari.

In questa prospettiva, la Commissione della gestione invita anche il Consiglio di Stato a non penalizzare gli investimenti, in particolare quelli legati allo sviluppo, da favorire rispetto a quelli che semplicemente servono al mantenimento di opere già realizzate, soprattutto in un periodo dove si avvertono alcuni segnali di una riduzione della domanda privata.

Lo invita infine ad agire secondo chiare priorità anche nell'adozione di nuove prestazioni, auspicando che le risorse a disposizione non siano disperse in un'ottica dipartimentalistica nella quale ogni settore avrebbe diritto a una quota di nuovi compiti. Auspica quindi che nuove prestazioni siano attuate soltanto se la situazione finanziaria lo permette e soltanto in modo mirato dove realmente ritenuto prioritario.

L'obiettivo è quello di tutelare il cittadino, rivedendo radicalmente la purtroppo eccessivamente onerosa struttura statale. È chiaro che l'obiettivo potrà essere raggiunto solo se si sarà capaci di pretendere la messa in discussione, e magari anche la rinuncia, a determinati compiti dello Stato nei diversi Dipartimenti

2. EVOLUZIONE ECONOMICA E DELLE FINANZE CANTONALI

2.1 Situazione economica generale

Il messaggio in esame - che fa riferimento al Monitoraggio congiunturale dell'Ustat e alle regolari comunicazioni in merito della Seco e del noto istituto basilese BAK - allestisce un quadro in chiaroscuro della situazione in Ticino e nella Confederazione.

Si assiste in generale a un raffreddamento economico, imputabile da un lato al repentino e forte apprezzamento del franco elvetico, con l'abbandono a gennaio della soglia minima di cambio franco-euro da parte della Banca Nazionale Svizzera – una decisione che ha avuto sul Ticino un impatto maggiormente negativo rispetto ad altri Cantoni –, e dall'altra parte all'indebolimento del commercio mondiale. Entrambi i fattori hanno avuto ripercussioni negative sul commercio estero elvetico smorzando così la fase espansiva dell'economia, che però rimane tutt'ora robusta grazie alla domanda interna. In Ticino, si avverte un indebolimento degli investimenti privati, che si manifesta attraverso un rallentamento del settore delle costruzioni, ciò che deve sensibilizzare il Cantone a non ridurre il proprio impegno nel settore degli investimenti.

Sul fronte del mercato del lavoro, si registra una lenta riduzione della disoccupazione (sia secondo i criteri SECO che ILO) e un aumento dell'impiego (sebbene soprattutto grazie ai

posti di lavoro a tempo parziale). In questo contesto, continua la crescita, seppur meno pronunciata rispetto ad altri anni, del numero di lavoratori frontalieri, che ha portato questa categoria di lavoratori a raggiungere in Ticino nel secondo trimestre del 2015 quota 62'555 unità (circa il 21% del totale di frontalieri che lavorano in Svizzera). Il Consiglio di Stato rileva che questo record assoluto continuerà a creare delle distorsioni in questo ambito arrivando in alcuni comparti a determinare l'effetto di sostituzione della manodopera indigena. Questo è tanto più preoccupante, se consideriamo che questo effetto, che fino a qualche anno fa era quasi esclusivamente circoscritto alle attività artigianali, industriali e sociosanitarie, riguarda ora anche determinate fasce del mercato del lavoro prima risparmiate dal fenomeno, in particolare nel commercio e nell'amministrazione.

In questo contesto, la Commissione della gestione non può che sostenere il Consiglio di Stato, invitandolo ad insistere presso le opportune istanze federali affinché abbiano un concreto esito le numerose proposte da esso avanzate per affrontare questa situazione problematica: in primis la proposta di adottare una clausola di salvaguardia in ambito di applicazione dell'articolo 121a della Costituzione federale, ma anche il rafforzamento delle misure di accompagnamento alla libera circolazione e la concretizzazione dei salari minimi previsti dalla Costituzione cantonale.

2.2 Il Preventivo 2016 nel contesto evolutivo delle finanze del Cantone

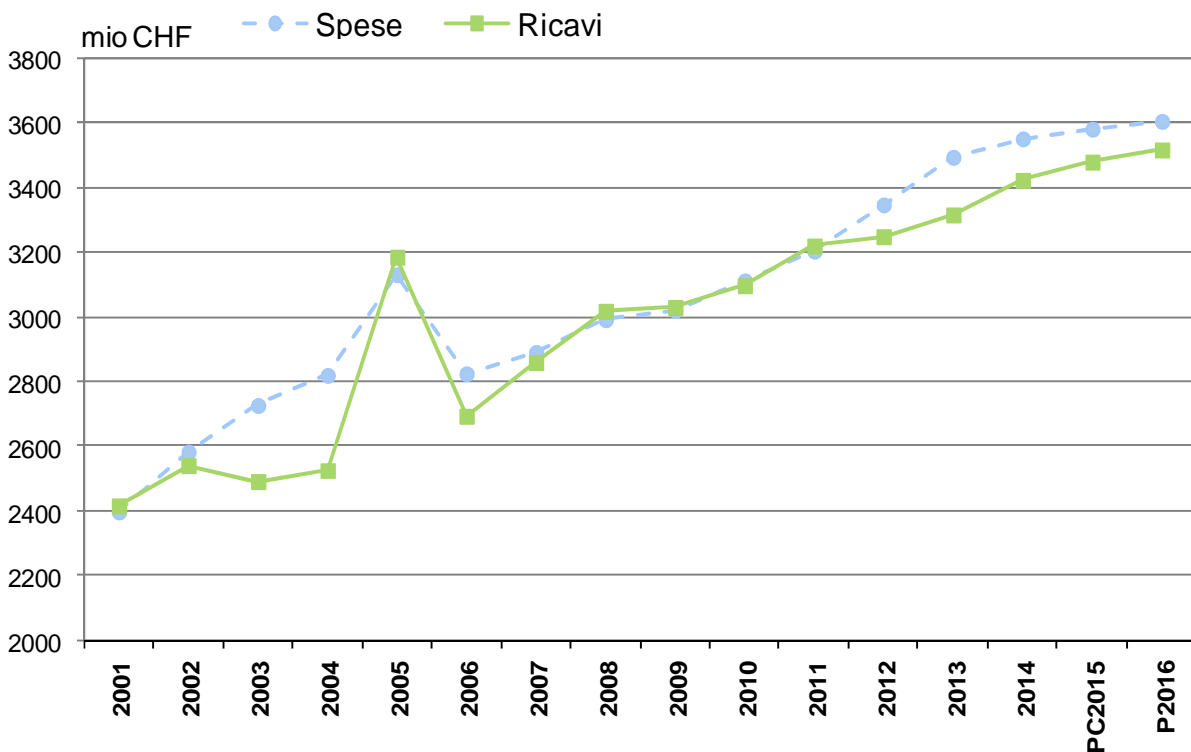
Il preventivo 2016 presenta un disavanzo d'esercizio di 87.9 milioni di franchi e un autofinanziamento positivo di 104.9 milioni di franchi, pari a un grado di autofinanziamento del 49.8%. Considerato un onere netto per investimenti pari a 210.7 milioni di franchi, il risultato complessivo ammonterà quindi nel 2016 a -105.8 milioni di franchi con un conseguente incremento del debito pubblico che si assesterà a fine 2016 attorno ai 2 miliardi di franchi.

Il preventivo 2016 registra sull'onda lunga del trend che stiamo oggi invertendo un aumento delle uscite correnti (+30.2 milioni di franchi, pari al +1.0%), inferiore rispetto all'aumento di +1.6% presentato nel 2015, al quale corrisponde un aumento leggermente superiore delle entrate correnti (+52.1 milioni, pari al +1.7%), più contenuto tuttavia rispetto a quello presentato a preventivo dell'anno precedente (+3.1%). L'onda lunga di questo trend di un costante aumento della spesa è pertanto l'oggetto principale dell'azione di risanamento. Un trend di cui è iniziata con il Rapporto sul Consuntivo 2014 una impegnativa procedura di inversione che per il tramite delle proposte inserite dalla scrivente maggioranza nel presente rapporto viene resa ancor più incisiva di quanto postulato a Messaggio governativo.

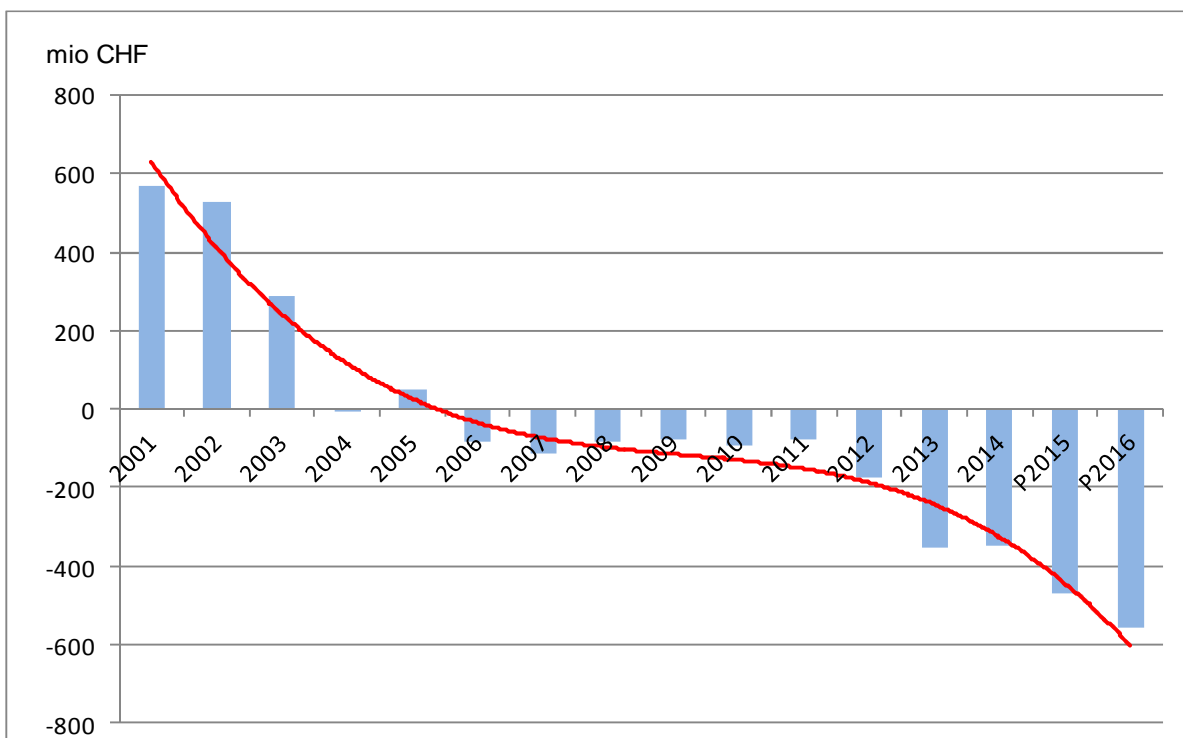
Il Preventivo 2016 conferma la sostanziale fragilità delle finanze cantonali, che ha segnato il quadriennio appena concluso, condizionato negativamente da alcune importanti riforme e da alcuni cambiamenti che hanno riportato i conti del Cantone in una situazione di disavanzo strutturale: in particolare, la riforma del finanziamento delle spese ospedaliere, la riduzione della quota cantonale sull'utile della BNS e il passaggio transitorio del Ticino tra i finanziatori del fondo perequativo.

Il Cantone non ha saputo, nonostante l'adozione del Decreto legislativo urgente concernente il programma di risanamento finanziario (Roadmap 2013-2014) del 20 dicembre 2012, compensare questi nuovi oneri. Significativa al riguardo è l'impossibilità a liberare delle risorse finanziarie per il tramite della pianificazione ospedaliera, che avrebbe potuto (dovuto) consentire un contenimento della spesa cantonale, ma che, all'atto pratico, verosimilmente, non riuscirà a mantenere le attese che ancora si nutrivano all'inizio dell'esercizio.

Il grafico seguente mostra la grave divaricazione tra spese e ricavi.



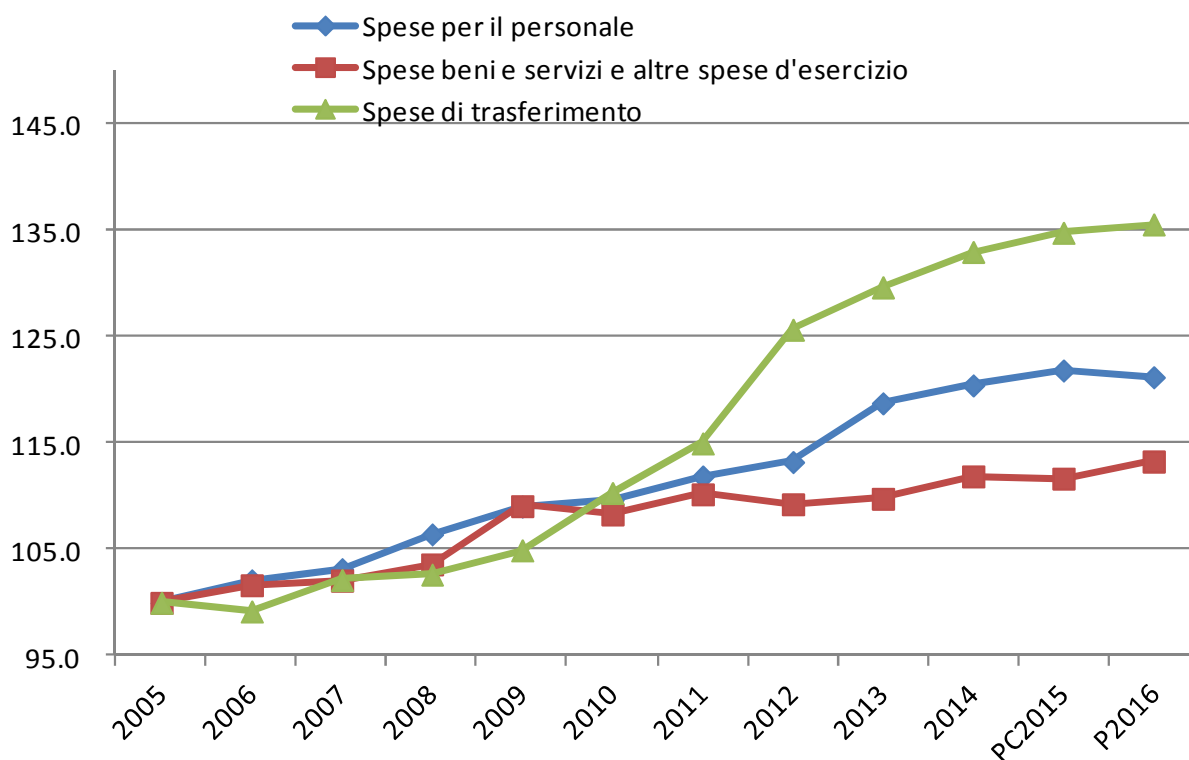
Gli importanti disavanzi di esercizio che ne sono seguiti non sono stati compensati con avanzi precedentemente costituiti. Come mostra infatti il grafico seguente, il capitale proprio, che rappresenta il cumulo dei risultati di esercizio realizzati negli anni precedenti, era già negativo sin dal 2006, per cui i forti disavanzi conosciuti a partire dal 2012 sono andati semplicemente a ingigantire il disavanzo riportato che alla fine del 2016 potrebbe avvicinarsi ai 600 milioni di franchi di capitale proprio negativo.



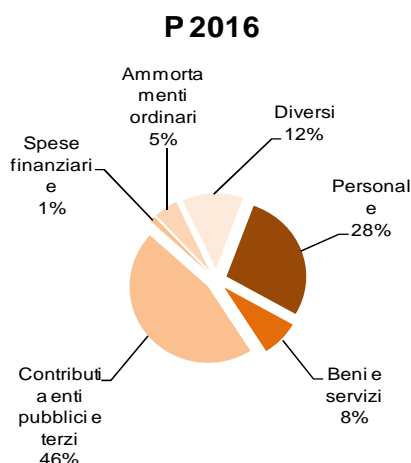
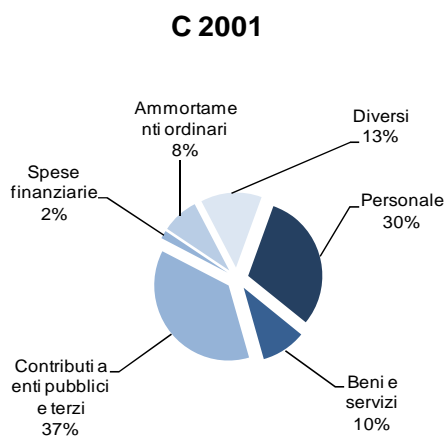
Dovrebbe oramai essere evidente a tutti che questo trend non può continuare e che sono richieste misure di grande impatto. Già solo quindi la situazione evidenziata in questi due grafici richiama le autorità politiche di questo Cantone, ma anche i cittadini, a dar prova di responsabilità, attuando tutte le misure necessarie per riportare dapprima i conti in equilibrio e poi compensare gli importanti disavanzi realizzati. Un mancato intervento sarebbe causa di un tracollo finanziario dalle conseguenze molto gravi.

Osservando l'evoluzione delle principali voci di spesa – spese per il personale, spese per beni e servizi e spese di trasferimento – rileviamo come le dinamiche evolutive sono sensibilmente diverse da una categoria all'altra.

Sotto controllo risultano le spese per il personale e ancor più quelle per beni e servizi, sostanzialmente stabili negli ultimi anni (riservato l'aumento delle spese per il personale causato dalla riforma della cassa pensione), mentre appaiono in netta ascesa le spese di trasferimento che, in cinque anni, dal 2011 al 2016, si prevede possano aumentare di circa 280 milioni di franchi (nello stesso periodo l'aumento delle spese del personale si stima sarà di 77 milioni, compreso l'onere supplementare per il risanamento della cassa pensione, e quello delle spese per beni e servizi di 8 milioni di franchi). Un aumento, che certamente può essere giustificato richiamando gli automatismi previsti nelle leggi settoriali e cause esterne che sfuggono alla competenza del Cantone (per esempio con il nuovo finanziamento degli ospedali), ma che non può evidentemente rimanere senza risposte politiche adeguate in termini di contenimento delle spese tutte e – di conseguenza – anche a riduzione di questi previsti aumenti. Tanto più che le spese di trasferimento rappresentano circa il 60% delle uscite correnti complessive dello Stato.



In merito alla crescita nettamente superiore delle spese di trasferimento negli ultimi anni, di seguito viene presentata la struttura della spesa nel 2016 rispetto a quella del 2001; da ciò emerge come il peso dei contributi (la parte essenziale delle spese di trasferimento) sia cresciuto in modo continuo e importante nel tempo, raggiungendo quasi il 50% della spesa nel P2016.



Di fronte a questa situazione, la Commissione della gestione ritiene che non debbano esserci tabù. Sarebbe infatti illusorio pretendere che il risanamento delle finanze cantonali possa essere attuato riducendo solamente le spese di funzionamento dello Stato, senza prevedere un ridimensionamento degli aiuti erogati a favore di aziende, istituzioni pubbliche e privati cittadini.

A titolo aggiuntivo, riprendendo le considerazioni fatte a Consuntivo 2014 (rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione che ha dato il via al percorso di risanamento) la scrivente commissione, reputa di dover portare l'attenzione sulle varie voci di spesa nelle quali sarebbe doveroso attuare il principio di una costante maggiore razionalità anche grazie ad una verifica della messa in atto dei principi di efficacia (confronto tra obiettivi fissati e risultati raggiunti) e di efficienza (rapporto tra risorse impiegate e risultati) così da ottenere risparmi senza peraltro volerne precludere l'esistenza. Un percorso - questo - che dovrà vedere la luce nella presente nuova legislatura.

In questo senso e ricollegandosi ancora al rapporto sul Consuntivo 2014 la Commissione esprime alcune perplessità in merito alle risposte date dal Consiglio di Stato in tale ambito e in particolare quando afferma *"... allo stato attuale non è ancora matura una politica governativa di controllo di gestione per obiettivi"*.

Ciò che deve a nostro modo di vedere essere rivisto al più presto ritenendo prioritario una gestione delle risorse pubbliche alla cui base vi siano principi fondamentali quali efficacia e efficienza. Si tratta di una lacuna che se mantenuta rischierebbe di rendere problematiche le operazioni di risanamento strutturale della spesa pubblica cantonale vista l'assenza di indicatori espliciti. Una lacuna alla quale vogliamo venga dato rimedio.

Sarebbe inoltre il caso di pure rivalutare l'attuale quadro legislativo verso una maggiore semplificazione valutando non da ultimo la possibilità di rivedere e se del caso abrogare/modificare elementi superati e/o troppo onerosi.

Ed infine uno snellimento della burocrazia potrebbe fruttare importanti passi in avanti nella direzione di risanamento qui prospettata.

2.3 Il Preventivo 2016 in un confronto intercantonale e con la Confederazione

2.3.1 La Confederazione

La Confederazione, che oramai da diversi anni è sottoposta all'azione del freno all'indebitamento, ha mantenuto un solido equilibrio strutturale. Per il preventivo 2016 è previsto un disavanzo di 315 milioni di franchi, risultato conforme al freno e raggiunto senza incisive misure di risparmio sui Cantoni.

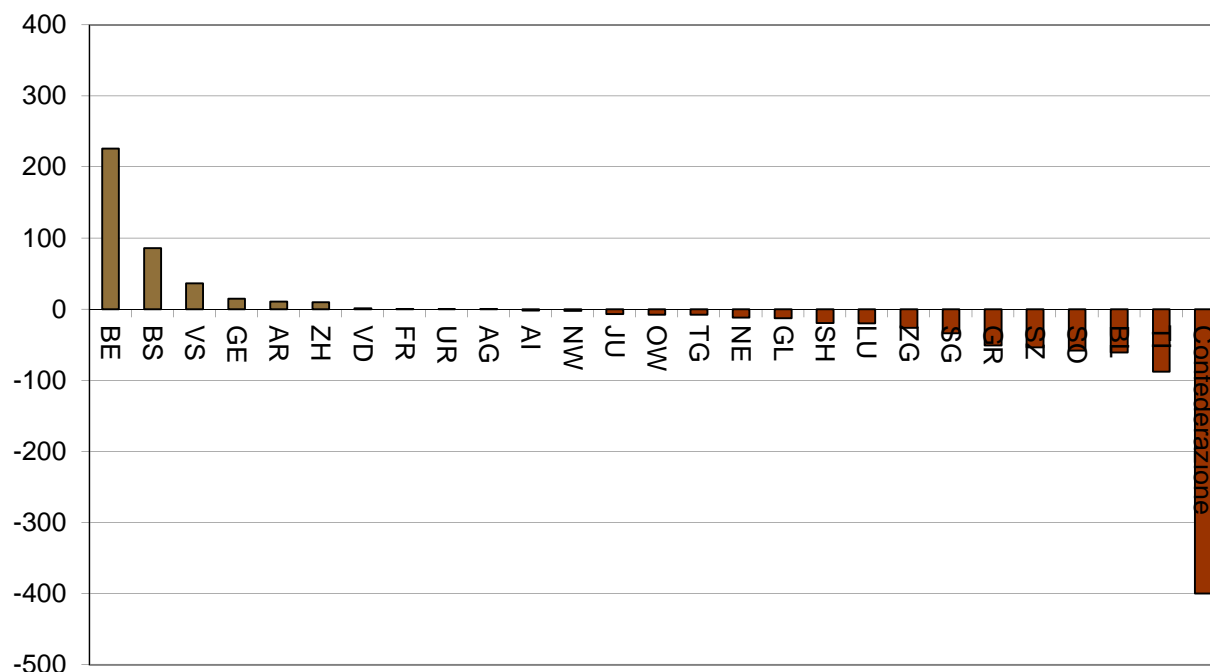
Nell'ambito dell'allestimento del piano finanziario 2017-2019, di fronte a un peggioramento della situazione, il Consiglio federale ha annunciato la necessità di adottare un programma di stabilizzazione con il quale sgravare il bilancio della Confederazione, attraverso un contenimento della crescita della spesa, per circa 1 miliardo di franchi all'anno.

Per quanto concerne i Cantoni, nel suo comunicato stampa del 21 ottobre 2015, il Consiglio federale osserva che *“circa un quarto delle uscite della Confederazione è destinato ai Cantoni. Il programma di stabilizzazione inciderà pertanto anche sui trasferimenti a favore di questi ultimi. Il Consiglio federale ha tuttavia badato affinché il programma di stabilizzazione sia impostato in modo da non comportare oneri per i Cantoni”*.

Quanto indicato dal Governo federale è in parte contraddittorio. In ogni caso, invitiamo sin d'ora il Consiglio di Stato a collaborare con gli altri Cantoni affinché gli effetti negativi sui Cantoni del programma di stabilizzazione della Confederazione siano ridotti al minimo.

2.3.2 I Cantoni

Le preoccupazioni riguardanti la situazione finanziaria del nostro Cantone sono confermate anche considerando la situazione del resto dei Cantoni svizzeri. Come appare nel grafico che segue, il Ticino è infatti il Cantone che registra il disavanzo in valore assoluto maggiore.



10 Cantoni prevedono di chiudere i conti in positivo, mentre gli altri prevedono disavanzi assai contenuti, generalmente sotto i 50 milioni di franchi. Questa realtà è inequivocabile sulla necessità per il nostro Cantone di attuare una seria manovra di risanamento.

3. MISURE, PROPOSTE DELLA MAGGIORANZA COMMISSIONALE E CONCLUSIONI

3.1 Modifica di due misure proposte dal Governo

3.1.1 Abolizione della misura concernente il plafonamento dei canoni d'acqua

A tutela dei Comuni periferici che si trovano in una situazione molto difficile sia dal profilo demografico-sociale, che da quello finanziario, si ritiene doveroso rinunciare alla misura proposta dal Governo.

In questo senso si mantiene un impegno preso con il controprogetto alla iniziativa sui canoni d'acqua promossa dal comune di Frasco, dove in sostanza si era rivisto il sistema perequativo indicando che i maggior proventi derivanti da questa fonte di reddito sarebbero andati a beneficio dei comuni sui cui territori i canoni erano generati.

La scrivente maggioranza propone quindi di emendare il Preventivo 2016 in tal senso affinché queste realtà periferiche possano continuare ad usufruire di una importante fonte di entrata a parziale compensazione di svantaggi oggettivi cui sono sottoposti a causa della loro situazione. La cifra che viene pertanto persa in questo Preventivo si chiede e si delega al Governo di recuperarla operando delle riduzioni di credito negli ambiti di spesa in cui il tetto massimo è definito dal credito iscritto nel Preventivo e non da automatismi definiti dalle differenti basi legali settoriali oppure per il tramite di un taglio sulle Spese di trasferimento, ad oggi preventivate per CHF 1.8 miliardi. In tal senso si mantiene quindi invariato il limite massimo di Deficit a 87 milioni.

3.1.2 Modifica delle misure concernenti il fondo della formazione professionale

Il fondo per la formazione professionale nasce per fare in modo che tutte le aziende, anche quelle che non formano direttamente degli apprendisti, partecipino ad alcune spese legate alla formazione. In questo senso si è accettato di introdurre una nuova forma di imposizione a condizione che le scelte sull'aliquota e sull'utilizzo del fondo fossero approvate in maniera unanime dalla commissione tripartita del fondo composta da padronato, sindacati e Stato.

Nel corso degli anni, anche a seguito delle riserve costituite dal fondo, si sono pian piano spostati dei costi dalle spese generali del dipartimento al fondo stesso.

Ne è un chiaro esempio il finanziamento, in ragione del 50%, degli insegnanti dei corsi interaziendali. Per fare un paragone è come se il Cantone chiedesse a qualcun altro di finanziare il 50% degli stipendi nei Licei o nelle scuole di commercio: una situazione non accettabile di principio. In questo senso si ritiene che la modifica delle modalità di decisione della commissione tripartita, passando dal criterio dell'unanimità a quello della maggioranza semplice, sia il preludio a ulteriori passaggi di costi, cui seguirà, inevitabilmente, un aumento delle aliquote di prelievo sulla massa salariale.

La maggioranza della commissione ritiene che questo modo di agire non sia corretto e propone quindi di allentare leggermente i meccanismi decisionali mantenendo delle soglie di garanzia sul fatto che il fondo venga impiegato solo per gli scopi previsti originariamente. Per questa ragione si ritiene che le decisioni debbano essere prese con il criterio di una maggioranza qualificata pari a 7/9 dei membri. La proporzione viene così fissata per evitare che una sola persona possa bloccare il meccanismo decisionale, ma allo stesso modo per garantire che tutte e tre le componenti facenti parte della commissione siano concordi sulle decisioni adottate.

3.2 Misure e considerazioni commissionali

Si ribadisce l'invito a Governo e Amministrazione a fare il necessario affinché i costi preventivati vengano rispettati o addirittura non esauriti ed i crediti stanziati non vengano consumati completamente se questo non è strettamente necessario.

In aggiunta per il tramite di queste osservazione appositamente aggiunte al presente rapporto, si vuole rimarcare - invece - quanto l'obiettivo di contenimento della spesa al fine di bloccare

ed invertire il trend di incremento dei disavanzi debba essere maggiormente rimarcato, seguito e quindi raggiunto.

Un esempio emblematico è il caso delle spese per l'affrancazione postale. Nel Messaggio sui consuntivi del 2013, a pag. 21, per spiegare un sorpasso di 1.5 milioni il governo scriveva che *“i valori di stima erano stati calcolati per difetto contando sulla sensibilizzazione dell'amministrazione cantonale a valutare ed utilizzare gli invii postali in modo più attento per contenere le spese. ... Il Consiglio di Stato ha nel frattempo fissato delle direttive impegnative ...”* Per spiegare il sorpasso di 1.1 milione nei conti del 2014, il Governo scrive a pag. 11 del Messaggio in esame che *“in seguito alle misure di razionalizzazione e di risparmio messe in atto a partire dal mese di dicembre 2013 dalla Messaggeria governativa è stato possibile ridurre questa spesa rispetto al C2013 per circa 400'000 franchi”* fino a 8.0 milioni, mancando tuttavia il raggiungimento dell'obiettivo. Questo esempio potrebbe essere significativo per mostrare da un lato che la consapevolezza dell'esigenza di risparmiare deve essere di tutti i servizi dell'Amministrazione cantonale e non può essere assegnata solo all'operatività di uno solo di essi e, dall'altro, che l'effetto delle misure adottate deve essere verificato e se del caso le misure poco efficaci e efficienti devono essere adeguate e corrette.

Ne consegue che in ogni voce di spesa va da oggi trovato un margine di razionalizzazione, passando in rassegna ogni singola possibilità di risparmio che - moltiplicata su tutte le voci - può certamente generare un risparmio sostanziale in questa procedura di risanamento delle finanze cantonali. Ciò senza colpire i più deboli e senza misure draconiane, e pertanto del beneficio di una maggiore razionalità bisogna tenerne debito conto.

In aggiunta a questo sarà necessario anche un intervento strutturale importante che abbia effetto nel medio termine. Ne deriva quindi che le voci di spesa non devono più crescere, bensì invertire il trend verso un generalizzato snellimento dell'amministrazione. Va inoltre portata particolare attenzione agli automatismi legislativi che stanno portando ad una vera e propria esplosione dei costi nell'ambito dei sussidi e dei contributi ad enti terzi (voce 36), sarà soprattutto in questo settore che il governo dovrà mostrare il necessario coraggio nel porre delle scelte di priorità. Ben inteso che non deve essere certamente escluso a priori che dopo le verifiche del caso alcune prestazioni ritenute non più prioritarie e/o palesemente inefficienti possano anche essere ripensate strutturalmente e/o dismesse a dipendenza del caso. Ricordando quanto il lavoro di risanamento dovrà essere strutturale.

A conclusione di queste considerazioni di natura finanziaria è pertanto intenzione della scrivente commissione rimarcare quanto non sia da noi condivisa una visione di risanamento passando da un aumento della pressione fiscale e pertanto delle imposte in quanto - questo processo - oltre che ingiusto e assolutamente non condiviso dalla maggioranza dei membri della commissione, porterebbe unicamente a posticipare il problema della spesa e delle finanze.

Un problema strutturale che va affrontato con forza e decisione riducendo la spesa per spostarsi verso il risanamento finanziario.

Come indicato nel rapporto sul Consuntivo 2014, che introduceva la linea di risanamento qui portata avanti, la Commissione rinviava ai seguenti elementi:

- a) l'auspicio secondo cui “si dovrà continuare il seppur difficile e faticoso percorso di avvicinamento all'equilibrio del conto economico” ;
- b) l'interrogativo sulla vera volontà di mettere tutto in campo affinché i preventivi siano rispettati;
- c) la consapevolezza dell'esigenza di risparmiare che deve essere di tutti i servizi dell'Amministrazione cantonale e anche degli enti parastatali che hanno visto negli ultimi anni la quota a loro attribuita aumentare in maniera importante;

- d) l'effetto delle misure di risparmio adottate che deve essere verificato (per esempio, il periodo di attesa prima di occupare un posto vacante) e se del caso le misure poco efficienti devono essere adeguate e rese più efficaci;
- e) il seguito che si intende dare all'esperienza con le UAA.
- f) che si intraprenda un percorso che porti al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dello Stato, introducendo una gestione per obiettivi.
- g) la decodificazione delle modalità concrete per dapprima salvare le finanze cantonali e poi mantenere una situazione sana.

A titolo aggiuntivo, la scrivente maggioranza indica alcune proposte puntuali di risparmio e/o indirizzo che richiediamo al Governo – come da richiamo a Decreto legislativo – di valutare e se del caso implementare fin da subito.

1. Allestire un piano di prepensionamenti senza sostituzione, plafonando la spesa del personale e procedendo ad una riduzione annua ad esempio del 1.5%.
2. Ridurre annualmente la spesa pubblica proporzionalmente in ogni Dipartimento (di principio almeno del 1.5%).
3. Valutare la possibilità di abolire, o quantomeno ridimensionare, gli ispettorati di scuola comunale in considerazione dell'introduzione del direttore di istituto.
4. Rivedere interamente la formazione presso il DFA di Locarno abolendo le formazioni abilitative distinte per materia (che peraltro in taluni casi non sono offerte ogni anno creando problemi agli aspiranti docenti), creando un'abilitazione a tronco comune e riducendo la sua spesa.
5. Verificare tutte le deduzioni fiscali contemplate dallo Stato, il quadro legislativo e le normative in vigore, comprendere se alcune sono superate e se vadano abolite o rivalutate al fine di risparmiare.
6. Verificare il rapporto fra il costo degli uffici che distribuiscono sussidi di vario genere e l'ammontare di questi.
7. Ripensare e semplificare gli standard di edificazione per l'ente pubblico che in un periodo di ristrettezze economiche possono essere momentaneamente accantonati in favore della sola funzionalità ed economicità.
8. Alienare parte del patrimonio immobiliare dello Stato.
9. Introdurre una gestione per obiettivi in grado di commisurare l'efficienza e l'efficacia e di tracciare pertanto un giusto percorso di contenimento dei costi.
10. Ridurre le spese per la gestione del settore legato all'asilo (in particolare in funzione delle spese per l'alloggio)
11. Ridurre il numero di opzioni nelle scuole al fine di generare un risparmio anche in un settore delicato quale l'educazione senza colpire la sua struttura portante.
12. Ridurre in modo generalizzato la burocrazia in tutti i tipi di procedura (doppi controlli, le certificazioni sistematiche e le verifiche eccessive).
13. Rimettere in discussione alcuni compiti assunti nel tempo e valutare se ne permanga la necessità e soprattutto valutarne il margine di risparmio e le possibilità di accorpamento in altre strutture o di collaborazione con il settore privato; si pensi a titolo di esempio a: l'Osservatorio della vita politica, l'Osservatorio linguistico e culturale, il Centro di dialettologia, il Centro risorse didattiche e digitali, il Servizio dell'informazione e della comunicazione, l'Ufficio della legislazione e delle pari opportunità, il Segretariato per rapporti con la Confederazione e i cantoni, e tante altre voci di spesa che sicuramente sono meritevoli di attenzione ma non prioritarie in un momento di ristrettezze finanziarie.

3.3 Conclusioni

Per le conclusioni vale la pena riprendere - a seguito della condivisione a maggioranza da parte del Parlamento della linea di risanamento adottata al momento dell'approvazione del Consuntivo 2014 e concordata con l'attuale Governo - le conclusioni del rapporto stilato dalla medesima maggioranza commissionale in tale occasione.

Il presente Preventivo, come pure i due che vi faranno seguito fino al 2018, devono infatti rappresentare un corpo unico determinato dall'unità di materia di questo percorso di risanamento 2016-2018. La linea deve pertanto essere coerente, lineare e perseverante negli intenti pattuiti responsabilmente a maggioranza. **Uno sforzo - questo - che va concretizzato per il benessere della popolazione tutta.**

La situazione finanziaria del Cantone Ticino è infatti precaria e molto preoccupante. A testimonianza di questa affermazione vi sono i vari indicatori finanziari che sono negativi e un capitale proprio del Cantone pure negativo (si stanno raggiungendo i -600 milioni di franchi).

Allegoricamente si può dire che la macchina dello stato consuma, da ormai diverso tempo, più di quanto guadagna e se non si interverrà ora il trend continuerà in una direzione le cui conseguenze sono ben comprensibili. Questa situazione rappresenta un'ipoteca importante sulle finanze del Cantone per i prossimi anni e sulla progettualità del Cantone. Di questa situazione finanziaria ormai non più sostenibile devono essere coscienti tutti. Una politica finanziaria responsabile non può più investire solo il Governo, ma deve coinvolgere anche il Legislativo cantonale che ha un ruolo importante nel determinare l'evoluzione delle finanze cantonali con le decisioni che prende oltre che la società civile tutta che deve essere resa consapevole della difficile situazione. In quest'ottica la necessità di riequilibrare le finanze cantonali deve essere prioritaria in tutte le decisioni che saranno prese anche dal legislativo cantonale. Il Governo, nella extra muros di inizio legislatura ha indicato in maniera molto trasparente la difficile situazione finanziaria e gli obiettivi di rientro finanziario da raggiungere entro la fine della legislatura. Questi obiettivi richiedono una condivisione da parte del legislativo cantonale in quanto l'attuale situazione non è più sostenibile dal profilo finanziario e il senso di responsabilità deve richiedere uno sforzo condiviso da parte di tutti. Se il Rapporto sul Consuntivo 2014 poneva nero su bianco un vincolo e richiedeva un voto di scarico ed approvazione della linea di risanamento, ora, votato e dato questo avallo formale, il Rapporto sul Preventivo, rappresenta la primo passo di questo percorso. Un rapporto che pone nuovamente nero su bianco il vincolo tramite un voto di scarico ad approvazione di questa direzione. Un ulteriore deterioramento delle finanze cantonali ricadrebbe in ultima analisi sul cittadino contribuente, cosa che si vuole evitare. Per questo motivo la Commissione della gestione e delle finanze è pronta a fare la sua parte collaborando e dando il proprio apporto costruttivo a quella che sarà la politica di risanamento finanziario che tutti, in maniera responsabile, dovremo essere chiamati ad attuare.

Nel Rapporto sul Consuntivo si scriveva: *“Pertanto la scrivente Commissione con l'obiettivo che ciò riceva l'approvazione ufficiale del Legislativo - per il tramite del presente rapporto - pone nero su bianco la richiesta vincolante all'indirizzo dell'Esecutivo di raggiungere le cifre nere e - di conseguenza risanare le finanze - entro la fine della legislatura corrente riducendo la spesa fin da subito e senza peraltro incrementare la già troppo elevata pressione fiscale”.*

Ed anche con questo rapporto, si riformula la medesima richiesta vincolante, **con l'aggiunta degli articoli 2, 3 e 4 inseriti a Decreto legislativo**, che vogliono essere un vincolo ancora maggiore in questa direzione.

Come indicato nel corpo di questo rapporto bisogna intervenire sulla struttura dello Stato divenuta costantemente troppo onerosa e talvolta poco razionale, evitando invece tagli agli

investimenti, in particolare quelli che non sono di mantenimento ma di sviluppo, come ad esempio le infrastrutture per la mobilità dei dati (fibra ottica) che può costituire un fattore competitivo di crescita in particolare delle regioni periferiche.). Il vero obiettivo è di ripensare strutturalmente l'intero assetto organizzativo dello Stato per ridurre una spesa oggettivamente troppo alta.

Vanno cambiati gli automatismi legislativi che stanno portando ad una vera e propria esplosione dei costi nell'ambito dei sussidi e dei contributi ad enti terzi (voce 36), sarà soprattutto in questo settore che il Governo dovrà mostrare il necessario coraggio nel porre delle scelte di priorità, riportando anche la socialità verso un sistema più mirato e che non funzioni da inaffiattoio.

Si dovranno anche limitare i continui ricorsi a prelievi straordinari su fondi di riserva (ad esempio SUPSI, USI, ACR, Swisslos) in quanto questi sono costituiti non per compensare scompensi delle finanze cantonali ma per assicurare margini operativi a questi enti.

Proprio alla luce della necessità di una rigidità massima nel mantenere saldi i principi preannunciati nel voler procedere con un percorso di risanamento che senza inciampi porti il nostro Stato al pareggio dei conti entro il 2018, di rilevante importanza risulta inserire appunto un vincolo formale anche all'interno del Decreto legislativo e non soltanto del rapporto commissionale. Pertanto il presente rapporto emenda il Decreto legislativo preparato dal Governo ai sensi dei considerandi.

La chiusura preventivata a 87 milioni di deficit non è certo positiva, ma rappresenta comunque il primo dei tre passi responsabili e voluti dalla maggioranza del Legislativo sovrano che porteranno al risanamento finanziario. Primo passo a cui farà seguito il Preventivo 2017 con un deficit che dovrebbe essere preventivato in ragione di 45 milioni e infine il Preventivo 2018 con un deficit finalmente preventivato a zero. Forzare fin da subito le cose ed attuare un piano di risanamento immediato e completo sarebbe possibile matematicamente e tecnicamente, ma molto difficilmente supererebbe lo scoglio dell'iter politico ed istituzionale. Pertanto questo procedere rappresenta la via giusta. Le richieste formali sono di impegnarsi al fine di raggiungere il pareggio di bilancio entro il 2018, di introdurre la clausola di un non aumento ulteriore ma anzi di una riduzione regolare della spesa totale e di allestire un piano di risanamento comprendente le proposte fatte dal presente rapporto.

* * * * *

Richiamato quanto precede, la Commissione della gestione e delle finanze propone di approvare il Decreto legislativo concernente il Preventivo 2016 così come formulato.

Per la maggioranza della Commissione gestione e finanze:

Michele Guerra, relatore

Badasci - Caprara (per le conclusioni) -

Caverzasio - Farinelli - Foletti - Gianora -

Pini (con riserva) - Quadranti (per le conclusioni) -

Savoia (con riserva)

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO
concernente il Preventivo 2016

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 29 settembre 2015 n. 7121 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 4 dicembre 2015 n. 7121 R1 della maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

Articolo 1

I ricavi e le spese per l'esercizio 2016 sono preventivate (e autorizzate quale limite massimo per le spese) come ai seguenti bilanci preventivi:

Conto economico		(in franchi)
Totale spese	3'605'092'340	
Totale ricavi	3'517'204'650	
Risultato d'esercizio		-87'887'690

Conto degli investimenti

Uscite per investimenti	343'029'750	
Entrata per investimenti	132'379'550	
Investimenti netti		210'650'200

Conto di chiusura

Investimenti netti		210'650'200
Autofinanziamento		104'855'440
Risultato totale		-105'794'760

Articolo 2

Il Governo è tenuto a risanare le finanze cantonali entro la fine della presente legislatura riducendo prioritariamente la spesa pubblica e rivedendo globalmente struttura, compiti dello Stato, modalità di negoziazione con enti terzi finanziati tramite mandati di prestazione ed introducendo progressivamente una gestione per obiettivi.

Articolo 3

Ogni Dipartimento è tenuto a proporre un piano di riduzione della spesa proporzionale e idealmente di almeno l'1.5% annuo fino all'azzeramento dei deficit annui, agendo con particolare attenzione sul gruppo di spese 36 (sussidi e contributi a enti terzi)

Articolo 4

Il deficit di CHF 87 milioni iscritto al presente Preventivo è da intendersi quale disavanzo massimo che di principio non va raggiunto. Si richiede pertanto al Governo di valutare e realizzare misure aggiuntive fra cui quelle indicate nel presente rapporto, al fine di ridurre ulteriormente questo disavanzo.

Articolo 5

Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra immediatamente in vigore.

Disegno di

LEGGE

sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 29 settembre 2015 n. 7121 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

I.

La legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954 è così modificata:

Art. 8 cpv. 2, 3 (nuovo), 4

²Tale aumento è concesso al 1° gennaio per gli impiegati e al 1° settembre per i docenti.

³L'impiegato matura l'aumento al 1° gennaio se nell'anno precedente ha compiuto almeno 6 mesi di servizio.

⁴Il docente matura l'aumento al 1° settembre se nel precedente anno scolastico ha compiuto ininterrottamente almeno 4 mesi di servizio.

II. - Norme transitorie della modifica del

1. Per gli impiegati gli aumenti annuali maturati tra il 1° gennaio 2016 e il 30 giugno 2016 sono riconosciuti dal 1° gennaio 2017.
2. Per gli impiegati gli aumenti annuali maturati tra il 1° luglio 2016 e il 31 dicembre 2016 sono riconosciuti dal 1° gennaio 2018.
3. Per i docenti gli aumenti maturati al 1 settembre 2016 sono riconosciuti dal 1° settembre 2017.

III.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, questa modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'introduzione per il 2016 di una riduzione lineare dello 0.5% dello stipendio a carico dei dipendenti dello Stato al massimo della carriera salariale o in classe speciale o che percepiscono uno stipendio fisso e dei magistrati

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 29 settembre 2015 n. 7121 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

Per gli impiegati e i docenti che sono al massimo della classe e degli aumenti per la funzione occupata, o che sono in classe speciale o che percepiscono uno stipendio fisso, viene applicata nel 2016 una riduzione dello 0.5% dello stipendio. Tale misura si applica anche ai magistrati.

Articolo 2

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Disegno di

LEGGE

cantonale di applicazione alla legge federale del 3 ottobre 1975 sulla navigazione interna del 22 novembre 1982; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 29 settembre 2015 n. 7121 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

I.

La legge cantonale di applicazione alla legge federale del 3 ottobre 1975 sulla navigazione interna del 22 novembre 1982 è modificata come segue:

Art. 2 cpv. 1 lett. a)

- a) natanti a motore con potenza propulsiva:
fr. 25.- + (5.00 x kW);

Art. 2 cpv. 3

³Abrogato.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Disegno di

LEGGE

sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 29 settembre 2015 n. 7121 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a:

I.

La legge sull'assistenza sociale dell'8 marzo 1971 è così modificata:

Art. 22 lett. a) cifra 5 (nuovo)

Non viene computata per ogni membro dell'unità di riferimento una quota pari al 20% del reddito da lavoro (franchigia) fino ad un massimo di fr. 350.- al mese; per gli apprendisti la quota del reddito da lavoro non computata ammonta a fr. 200.- mensili.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Disegno di

LEGGE

sugli assegni di famiglia del 18 dicembre 2008; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 29 settembre 2015 n. 7121 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a:

I.

La legge sugli assegni di famiglia del 18 dicembre 2008 è modificata come segue:

Art. 47 cpv. 3 (nuovo)

³Se almeno uno dei membri dell'unità di riferimento esercita un'attività lucrativa indipendente, è computato al minimo un reddito aziendale netto pari ad almeno il doppio della soglia d'intervento per il titolare del diritto ai sensi della Laps. In ogni caso, il reddito aziendale netto computato non può essere inferiore a quello che figura sulla più recente notifica di tassazione cresciuta in giudicato.

Art. 47 cpv. 4 (nuovo)

⁴Per i cittadini stranieri, il domicilio secondo il cpv. 1 lett. c) è da intendersi quale il possesso del permesso di domicilio (permesso C) ai sensi della legge federale sugli stranieri del 16 dicembre 2005 (in seguito: LStr).

Art. 51 cpv. 2 (nuovo)

²Se il genitore esercita attività lucrativa indipendente, è computato al minimo un reddito netto pari ad almeno il doppio della soglia d'intervento per il titolare del diritto ai sensi della Laps. In ogni caso, il reddito aziendale netto computato non può essere inferiore a quello che figura sulla più recente notifica di tassazione cresciuta in giudicato.

Art. 51 cpv. 3 (nuovo)

³Per i cittadini stranieri, il domicilio secondo il cpv. 1 lett. c) è da intendersi quale il possesso del permesso di domicilio (permesso C) ai sensi della LStr.

Art. 52 cpv. 1 lett. c)

- c) Il padre o la madre ha il domicilio nel Cantone da almeno tre anni. Per i cittadini stranieri, il domicilio è da intendersi quale il possesso del permesso di domicilio (permesso C) ai sensi della LStr.

Art. 52 cpv. 2

²Se l'unità di riferimento è costituita, oltre che dal titolare del diritto anche da membri di cui alla Laps e nessuno di questi esercita un'attività lucrativa a tempo pieno o ne svolge una solo a tempo parziale, a questi è computato un reddito ipotetico pari al guadagno di un'attività a tempo pieno da lui esigibile.

Art. 52 cpv. 4 (nuovo)

⁴Se almeno uno dei membri dell'unità di riferimento esercita un'attività lucrativa indipendente, è computato al minimo un reddito netto pari ad almeno il doppio della soglia d'intervento per il titolare del diritto ai sensi della Laps. In ogni caso, il reddito aziendale netto computato non può essere inferiore a quello che figura sulla più recente notifica di tassazione cresciuta in giudicato.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Disegno di

LEGGE

sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform) del 4 febbraio 1998; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

- visto il messaggio 29 settembre 2015 n. 7121 del Consiglio di Stato;
- visto il rapporto 4 dicembre 2015 n. 7121 R1 della maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

I.

La legge sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua (Lorform) del 4 febbraio 1998 è così modificata:

Art. 36d cpv. 2

²La gestione del fondo è affidata a una commissione tripartita, nominata dal Consiglio di Stato, di rappresentanti delle OML imprenditoriali e sindacali e del Cantone, con il compito, con la maggioranza qualificata di 7/9 dei membri, di

- a) definire annualmente l'aliquota sulla massa salariale;
- b) stabilire le misure al beneficio del finanziamento del fondo;
- c) decidere le esenzioni parziali o totali dal pagamento e il loro grado.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente le competenze e il finanziamento delle scuole comunali

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 29 settembre 2015 n. 7121 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a:

I.

La legge della scuola del 1° febbraio 1990 è modificata come segue:

Art. 72 cpv. 2

²Abrogato

TITOLO VIII Finanziamento cantonale delle scuole comunali

Art. 79a – Tipologia dei contributi (nuovo)

¹Il Cantone riconosce ai Comuni un contributo annuo per sezione di scuola comunale che considera le diverse attività di insegnamento. L'importo di riferimento del contributo è definito annualmente dal Consiglio di Stato ed è diverso:

- a) per le sezioni di scuola dell'infanzia con refezione;
- b) per le sezioni di scuola dell'infanzia senza refezione;
- c) per le sezioni di scuola elementare.

²Il Cantone riconosce ai Comuni un contributo particolare per ogni unità didattica settimanale impartita dai docenti di appoggio e dai docenti di lingua e di integrazione scolastica nelle scuole dell'infanzia e nelle scuole elementari, nonché dai supplenti dei docenti comunali assenti per formazione continua. L'importo è definito annualmente dal Consiglio di Stato.

³Il Cantone riconosce ai Comuni un contributo particolare per i congedi di formazione o ricerca dei docenti comunali preavvisati favorevolmente dal Consiglio di Stato, il quale ne definisce annualmente l'importo.

⁴Il Consiglio di Stato può prevedere tramite norme esecutive eventuali altri contributi particolari per altri oneri delle scuole comunali che esulano da quanto previsto ai capoversi precedenti.

Art. 79b – Perequazione e versamento dei contributi (nuovo)

¹I contributi di cui all'art. 79a sono calcolati in base ai disposti dell'art. 11 della legge sulla perequazione finanziaria intercomunale del 25 giugno 2002.

²I contributi sono versati in tre rate nei mesi di febbraio, luglio e novembre di ogni anno.

Art. 79c – Riduzione lineare (nuovo)

I contributi calcolati in base agli art. 79a e 79b sono ridotti linearmente di una quota fissa per tipo di contributo determinata annualmente dal Consiglio di Stato ritenuto che l'insieme delle quote fisse di riduzione corrisponde al 22% del totale del finanziamento cantonale delle scuole comunali prima della riduzione lineare.

TITOLO IX - Insegnamento privato

TITOLO X – Banche dati scolastiche

TITOLO XI - Contenzioso *prima dell'art. 92*

TITOLO XII - Disposizioni transitorie

TITOLO XIII - Disposizioni abrogative e finali (nuovo) *prima dell'art. 99*

II.

La legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti del 5 novembre 1954 è così modificata:

Art. 34, 35 e 36

Abrogati

III.

La legge sulla formazione continua dei docenti del 19 giugno 1990 è così modificata:

Art. 12 cpv. 3

Abrogato

Art. 20

Il Cantone eroga contributi per i congedi di formazione o ricerca dei docenti comunali o consortili secondo i disposti della legge della scuola del 1° febbraio 1990.

IV.

La legge sulla scuola dell'infanzia e sulla scuola elementare del 7 febbraio 1996 è modificata come segue:

Capitolo I

Finalità e principi generali

Art. 3-6

Abrogati

Art. 7 cpv. 1

Ai Municipi e alle Delegazioni scolastiche (di seguito Municipi) compete la nomina e l'incarico dei docenti, dei direttori e dei vicedirettori degli istituti.

Art. 16 cpv. 2

In casi particolari, su istanza del Municipio, il Dipartimento può consentire deroghe al criterio del cpv. 1.

Art. 16a cpv. 2

abrogato

Art. 24 cpv. 2

In casi particolari, su istanza del Municipio, il Dipartimento può consentire deroghe al criterio del cpv. 1.

Art. 25 cpv. 2

abrogato

Art. 40 cpv. 1, cpv. 2 (nuovo)- Istituti scolastici

¹I Municipi costituiscono gli istituti scolastici comunali, comprendenti scuola dell'infanzia e scuola elementare, sulla base delle disposizioni legali ed esecutive.

²L'istituzione e/o la soppressione di istituti scolastici comunali deve essere ratificata dal Consiglio di Stato.

Capitolo IV – Ordinamento (nuovo)**Art. 48b – Formazione delle sezioni (nuovo)**

¹I Municipi, dopo aver consultato gli ispettorati, decidono in vista del nuovo anno scolastico il numero di sezioni di scuola dell'infanzia e di scuola elementare dei loro istituti (ordinamento) nei limiti delle disposizioni inerenti al numero di allievi per sezione. Essi decidono pure se affidare le sezioni ad un docente o a due docenti contitolari.

²Le decisioni di cui al cpv. 1 devono essere comunicate al Dipartimento; il regolamento definisce la procedura.

³Il Consiglio di Stato, se le disposizioni vigenti non sono rispettate, può imporre delle modifiche all'ordinamento su richiesta del Dipartimento; se necessario esso può pure limitare il numero di sezioni con docenti contitolari.

Art. 48c – Sezioni soggette a contributo (nuovo)

Il Consiglio di Stato, sentiti i Municipi, decide per ogni anno scolastico il numero di sezioni di scuola dell'infanzia e di scuola elementare di ciascun istituto soggette a contributo cantonale sulla base delle disposizioni sul numero di allievi per sezione.

V.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Disegno di

LEGGE

**concernente l'istituzione dell'azienda cantonale dei rifiuti (LACR) del 24 marzo 2004;
modifica**

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 29 settembre 2015 n. 7121 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a:

I.

La legge concernente l'istituzione dell'azienda cantonale dei rifiuti (LACR) del 24 marzo 2004 è così modificata:

Art. 14 cpv. 2 (nuovo)

²L'ACR versa allo Stato un contributo annuo di fr. 2'000'000.- per la pianificazione cantonale dello smaltimento dei rifiuti e a compensazione dei vantaggi derivanti dalla sua forma giuridica di azienda cantonale.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Disegno di

LEGGE

sui trasporti pubblici del 6 dicembre 1994; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 29 settembre 2015 n. 7121 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a:

I.

La legge sui trasporti pubblici del 6 dicembre 1994 è così modificata:

Art. 30 cpv. 1 lett. a)

a) Tutti i Comuni del Cantone partecipano fino ad un massimo del 27.5% alla quota netta a carico del Cantone, dopo deduzione della partecipazione federale. Il riparto tra i Comuni è calcolato sulla base della chiave di riparto fissata per la Comunità tariffale.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 2016.

Disegno di

LEGGE

tributaria del 21 giugno 1994; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 29 settembre 2015 n. 7121 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a:

I.

La legge tributaria del 21 giugno 1994 è così modificata:

Articolo 290 cpv. 1 e cpv. 2

¹L'imposta personale è dovuta da tutte le persone fisiche che, alla fine del periodo fiscale o dell'assoggettamento nel Cantone, sono assoggettate in virtù della loro appartenenza personale e hanno compiuto il 18.mo anno di età.

²L'imposta personale ammonta a fr. 40.- l'anno.

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, la presente modifica di legge è pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi ed entra in vigore il 1° gennaio 2016.